

# VIA CRUCIS

## PRIMA STAZIONE

### Gesù in agonia nell'Orto degli ulivi

Gesù si allontanò dai discepoli circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». [...] E il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. **(Lc 22,41-44)**

Gesù era in agonia. Dolore e angoscia si abbattono su di lui. Ma quanto più grande era il dolore, tanto più intensa era la sua preghiera. Il dolore resta sempre una sfida per noi. Ci sentiamo lasciati soli. Dimentichiamo di pregare e crolliamo. Ma se ci rivolgiamo a Dio, diveniamo forti spiritualmente e ci rendiamo prossimi ai nostri fratelli in difficoltà.

Canto

## SECONDA STAZIONE

### Gesù tradito da Giuda e trattiene Pietro dalla violenza

Mentre Gesù ancora parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno». **(Lc 22,47-50 e Mt 26,52.56)**

Signore Gesù, riconosciamo le nostre trasgressioni. Non permettere che l'avarizia, la concupiscenza o l'orgoglio ci sorprendano. Reprimi, la nostra impetuosità in situazioni di violenza, mantienici sereni nello spirito davanti all'opposizione e al trattamento ingiusto.

Canto

## TERZA STAZIONE

### Gesù è condannato dal Sinedrio

Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «E' reo di morte!». **(Matteo 26,62.66)**

In ogni terra ci sono state persone innocenti che hanno sofferto, persone che sono morte combattendo per la libertà, l'uguaglianza o la giustizia. Chiunque collabora a quest'opera nello spirito di Gesù reca speranza. Il modo di Gesù di combattere per la giustizia è di sfidare il nemico con la giustezza della propria causa.

Canto

## **QUARTA STAZIONE**

### **Gesù è rinnegato da Pietro**

Dopo aver catturato Gesù, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto. E, uscito fuori, pianse amaramente. **(Lc 22,54-62)**

La debolezza umana ci coglie di sorpresa e cadiamo. Ecco perché Gesù ci chiede di vegliare e di pregare e ci esorta a rinunciare a noi stessi e ad avvicinarci a Dio. Dentro di noi vi è un "io" ribelle, ma non riusciamo a riconoscere questa interna incoerenza. Pietro la riconobbe, quando i suoi occhi incontrarono gli occhi di Gesù.

Canto

## **QUINTA STAZIONE**

### **Gesù è giudicato da Pilato**

Pilato, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. **(Lc 23, 22-25)**

Non era la giustizia di una questione che importava a Pilato, ma i suoi interessi professionali e non era interessato neanche alla verità. Anche oggi non è infrequente l'indifferenza nei confronti della verità. Ci si accontenta di risposte superficiali.

Canto

## **SESTA STAZIONE**

### **Gesù è flagellato e coronato di spine**

Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. **(Mt 27,26-30)**

La disumanità raggiunge nuovi vertici. Anche oggi siamo testimoni di violenze al di là del credibile. Gesù continua a soffrire quando i credenti sono perseguitati, quando la giustizia viene amministrata male, quando la corruzione è radicata... Gesù viene spogliato delle vesti quando la persona umana è disonorata sullo schermo, quando le donne sono costrette a umiliarsi, quando i poveri vanno in giro per le strade a raccogliere i rifiuti.

Canto

## **SETTIMA STAZIONE**

### **Gesù, fatto oggetto di scherno, è condotto via per essere crocifisso**

Dopo averlo deriso, spogliarono Gesù del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. (Mt 27,31)

Gesù è umiliato in nuovi modi anche oggi: quando realtà tra le più sacre e profonde della fede sono banalizzate, quando si lascia che il senso del sacro si sgretoli. Nella vita pubblica tutto rischia di essere desacralizzato. Così vediamo che le questioni più importanti sono collocate tra le inezie e le banalità. Valori e norme, che tenevano insieme le società e guidavano la gente a più alti ideali, sono derisi e gettati a mare.

Canto

## **OTTAVA STAZIONE**

### **Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce**

Mentre i soldati lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. (Luca 23,26)

In Simone abbiamo il prototipo del discepolo fedele che prende su di sé la croce e segue Cristo. In Simone scopriamo la sacralità dell'ordinario e la grandezza di ciò che sembra piccolo.

Canto

## **NONA STAZIONE**

### **Gesù incontra le donne di Gerusalemme**

Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23,27-28)

Davanti alle donne in lacrime, Gesù dimentica se stesso. Non si cura delle proprie sofferenze, ma del tragico futuro che attende loro e i loro figli. Vi sono società incuranti del proprio futuro, attraverso l'uso eccessivo delle risorse, il degrado dell'ambiente, l'oppressione delle donne, l'abbandono dei valori familiari, il mancato rispetto delle norme etiche, l'abbandono delle tradizioni religiose. Perciò Gesù continua a dire: "Non piangete per me, ma per voi e per i vostri figli".

Canto

## **DECIMA STAZIONE**

### **Gesù è crocifisso**

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». [...] Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano. (Lc 23,33-37 e Mt 27,46)

Le sofferenze di Gesù raggiungono il culmine. L'esperienza ci dice che anche l'uomo più forte può scendere negli abissi della disperazione. Malattie, cattive notizie, disgrazie, maltrattamenti – tutto può sopraggiungere insieme. Può essere successo anche a noi. E' in questi momenti che abbiamo bisogno di ricordare che Gesù non ci lascia mai.

Canto

## **UNDICESIMA STAZIONE**

### **Gesù promette il suo Regno al buon ladrone**

Uno dei malfattori appesi alla croce insultava Gesù dicendo: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». (Lc 23,39-43)

Non è l'eloquenza che convince e converte. E' uno sguardo d'amore nel caso di Pietro; la serenità nella sofferenza, nel caso del buon ladrone. Dio apre i tuoi occhi, tu riconosci la sua presenza e la sua azione. Optare per Cristo è sempre un mistero. E' un privilegio svelare il volto di Cristo alle persone. E' una gioia anche più grande scoprirlo, o riscoprirlo. "Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto".

Canto

## **DODICESIMA STAZIONE**

### **La madre e il discepolo che egli amava ai piedi della croce di Gesù**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé. (Gv ,25-27)

Maria, la madre, ci ricorda l'amore, il sostegno e la solidarietà all'interno della famiglia, Giovanni la lealtà all'interno della comunità. La Vergine diviene un archetipo del perdono nella fede e nella speranza. Ci addita la via verso il futuro. Il perdono suscita la speranza.

Canto

## **TREDICESIMA STAZIONE**

### **Gesù muore sulla Croce**

Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. **(Lc 23,46)**

Gesù consegna il suo spirito al Padre con sereno abbandono. Quello che i suoi persecutori ritenevano un momento di sconfitta, si dimostra di fatto un momento di trionfo. Quando un profeta muore per la causa che ha sostenuto, dà la prova definitiva di tutto ciò che ha detto. La morte di Cristo è qualcosa di più. Porta la redenzione, il perdono delle colpe.

Canto

## **QUATTORDICESIMA STAZIONE**

### **Gesù è deposto dalla croce e collocato nel sepolcro**

Giuseppe d'Arimatea, comprato un lenzuolo, depose il corpo di Gesù dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. **(Mc 15,46)**

Le tragedie ci fanno riflettere. Quando la morte colpisce da vicino, un altro mondo ci si fa accanto. Allora ci liberiamo dalle illusioni e abbiamo la percezione di una realtà più profonda. Dopo che Gesù ebbe lasciato questa terra, i cristiani cominciarono a guardare indietro e a comprendere la sua vita e la sua missione. Recarono il suo messaggio ai confini della terra.

Canto